

Cultura e Spettacoli

LA NUOVA STAGIONE A NOVAFELTRIA

Albe, Mariangela Gualtieri, Elena Bucci Innovazione e sfida al teatro Sociale

Prosa, danza, musica e poesia
Dodici appuntamenti
che valorizzano il territorio

NOVAFELTRIA

RITA GIANNINI

Innovazione, sfida, pluralità e partecipazione: queste le parole chiave della stagione 2017 del teatro Sociale di Novafeltria. Dal 4 febbraio al 31 maggio «un nuovo corso», come sottolineato ieri in conferenza dal sindaco Stefano Zanchini e dall'assessora alla Cultura Elena Vannoni, per un «teatro che caratterizza e valorizza il territorio» e che si offre «non solo come spazio per le rappresentazioni sceniche, ma come casa aperta alla sperimentazione, ai laboratori creativi, alle residenze, agli incontri», in un costante dialogo con le scuole, le istituzioni e le realtà culturali della comunità. Il tutto all'insegna di una rinnovata sensibilità e un'attenzione alle tematiche dell'attualità, al dialetto, alla prima e alla terza età.

UN NUOVO PROGETTO D'ARTE FIRMATO DA FABIO BIONDI

IL 4 MARZO

IN ANTEPRIMA IL DISCO DI DANIELE MAGGIOLI

Il progetto

Un nuovo progetto d'arte dunque, firmato Fabio Biondi dell'associazione L'arboreto di Mondaino (appena insignita del Premio Ubu) e da Carolina Cangini, attrice, qui anche ideatrice e curatrice dei laboratori teatrali per adulti e bambini pensati per far crescere un nuovo pubblico e allenarlo a creare l'opera d'arte.

Il progetto ha per sottotitolo «La tradizione delle arti sceniche contemporanee», a rappresentare il dna del teatro Sociale nel

l'ambito del circuito di cui è capofila, la Rete Teatrale Valmarecchia, in cui ognuno dei sei teatri che ne fanno parte possiede e sviluppa una identità propria e da ieri ha anche il suo cartellone con 38 appuntamenti.

A Novafeltria la tradizione del contemporaneo, «scelta di repertorio e di qualità», come evidenziato da Biondi, viene declinata in tutte le sue forme: spettacoli, incontri, laboratori, residenze.

Il programma

Dodici gli appuntamenti scenici, di cui sette in abbonamento, che toccano prosa, danza, musica, poesia. Si comincia con una due giorni di prologo: una «Festa per il teatro», per ridare al teatro

la giusta collocazione al centro della vita culturale della comunità, in condivisione con i cittadini, gli artisti e le associazioni culturali cittadine e della vallata. Titolo: «Se una notte d'inverno un viaggiatore, passaggi e passaggi a Novafeltria».

Sul palcoscenico, il racconto delle tensioni del contemporaneo ha inizio il 10 febbraio con «Pasticceri» di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano; prosegue il 19 con «Slot machine» del Teatro delle Albe. Il 4 marzo anteprima del nuovo disco di Daniele Maggioli «La casa di Carla», con la partecipazione di Tomaso Graziani.

L'omaggio alle donne, l'8 marzo, è affidato a Mariangela Gualtieri, protagonista con «Bello



ph Manuela Giusto

«Il vangelo secondo Antonio» sul palcoscenico il 19 marzo

mondo». Il 19 in evidenza le problematiche dell'Alzheimer attraverso «Il vangelo secondo Antonio». Il 31 «Una tazza di mare in tempesta» di Roberto Abbiati; il 2 aprile «Non sentire il male», di e con Elena Bucci; l'8 la Piccola Compagnia Dammacco con «Esi-lio»; il 23 la danza «Prove di abbandono» di Paola Bianchi; il 28 Pier Paolo Paolizzi e Nicoletta Fabbri con la poesia di Guerra e Baldini. Il 14 maggio «Out» della Compagnia UnterWasser e il 31 l'atto creativo del laboratorio «Unicorni» curato da Cangini, già avviatosi il 23 gennaio.

Rinnovo abbonamenti dal 27 gennaio, nuovi abbonamenti dal 30.

Info: 0541921935

La Rete Teatrale Valmarecchia in 5 stagioni e 38 spettacoli

NOVAFELTRIA

Valmarecchia: una valle di teatri e di proposte sceniche. È un dato di fatto, basta guardare il cartellone della stagione 2017 che si sviluppa nei 5 teatri che compongono la Rete Teatrale Valmarecchia. Teatri di confine e di collegamento fra la periferia e il centro; presidi culturali; luoghi di accoglienza e cura dei processi creativi della scena contemporanea. Si tratta del teatro Mariani

di Sant'Agata Feltria, del teatro Sociale di Novafeltria, del teatro di San Leo a Pietracuta, del teatro Pazzini di Verucchio, del teatro Aperto di Poggio Torriana. Ciascuno con una specifica identità culturale che si traduce nelle differenti proposte: teatro di prosa e d'autore, teatro comico e brillante, quello per ragazzi, quello dalle identità locali. E oggi la Rete si propone con 5 stagioni e 38 appuntamenti fino ad agosto. R.G.

NOVAFELTRIA, TEATRO

Il teatro non come luogo da occupare ma come casa da abitare. Di tutti, per tutti. Per far crescere un paese. È l'idea di fondo che anima la nuova stagione del Teatro Sociale di Novafeltria, ma anche tutto il progetto che vi sta dietro. Più spettacoli (7 + 5 fuori abbonamento), costo del biglietto diminuito, abbonamento allo stesso prezzo dello scorso anno: sono alcune delle novità del nuovo corso del Sociale, "griffato" Fabio Biondi e Carolina Cangini (i direttori artistici, l'associazione culturale L'Arboreto) dopo tante stagioni senza una direzione. Il laboratorio di teatro per adulti che anticipa il cartellone è partito con 15 iscritti, tra i quali lo stesso assessore alla Cultura. Se il buongiorno si vede dal mattino... "Il teatro è un luogo vivo, centro della vita culturale di un paese. - sorride Elena Vannoni - E questa

Stagione è ambiziosa".

Il cartellone è attento ai temi di attualità (gioco d'azzardo, lavoro, Alzheimer) ma mette sul piatto anche leggerezza, è in grado di coinvolgere



adulti e bambini e senza far salire sul palco volti noti della tv né comici. "La tradizione del contemporaneo è la cifra stilistica di Novafeltria, cerchiamo di conseguirla con qualità - assicura Biondi - offrendo spettacoli non da consumare ma da vivere". Su il sipario (10 febbraio) dolcissimo con *Pasticceri* di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano. Il Teatro delle Albe porta in scena *Slot Machine* sul gioco d'azzardo (19 febbraio), mentre il 4 marzo il cantautore Daniele Maggioli presenta l'anteprima del nuovo disco *La casa di Carla*. L'8 maggio è un poetico omaggio alle donne con Mariangela Gualtieri in *Bello Mondo*. Le problematiche dell'Alzheimer sono al centro de *Il vangelo secondo Antonio* (19 marzo), mentre *Una tazza di mare in tempesta* di R. Abbiati è per adulti e bambini (il 31). Il 2 aprile Elena Bucci omaggia Eleonora Duse in *Non sentire il male*. 8 aprile giornata con la Compagnia Dammacco (dalle 18) e alle 21 *Esilio*. Danza e lettura il 23 aprile con Paola Bianchi e Ivan Fantini in *Prove di abbandono*. Poesia dialettale al centro di *Benvenuti in Romagna* con Pier Paolo Paolizzi e Nicoletta Fabbri. *Out* della compagnia UnterWasser (14 maggio) è per adulti e bambini. Si chiude il sipario (31 maggio) con il laboratorio teatrale *Unicorni*. C'è un originale prologo, 4 e 5 febbraio, "Se una notte d'inverno un viaggiatore. Passaggi e paesaggi a Novafeltria" porta sul palco le associazioni culturali del paese e della vallata. (t.c.)

Corriere Romagna

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2017

Edizione di **Rimini e San Marino**

EURO 1,40 - ANNO XXV / N. 38

Findomestic
GRUPPO SNP PARIBAS

Ristorante
Casa S

“Pasticceri” apre la stagione del Sociale di Novafeltria

NOVAFELTRIA

Venerdì 10 febbraio alle 21, un “dolce” inizio di stagione al Teatro Sociale Novafeltria, in palcoscenico un laboratorio (vero) di pasticceria, con lo spettacolo “Pasticceri” di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano che in un penetrante profumo di creme e di morbidi impasti incarnano due fratel-

li gemelli, diversi nell'aspetto e opposti nel carattere ma ugualmente abili nella preparazione di torte e pasticcini. Biglietti da 10 a 13 euro in vendita al botteghino del teatro solo nei giorni di spettacolo da due ore prima dell'inizio dello spettacolo. I biglietti si possono prenotare anche telefonicamente: L'arborieto 333.3474242.

Teatro Sociale
Novafeltria



venerdì 10 febbraio - ore 21

Roberto Abbiati e Leonardo Capuano

PASTICCERI

A TEATRO COL CORRIERE

Consegna questo COUPON
al Botteghino del Teatro Sociale
e avrai diritto al BIGLIETTO RIDOTTO

info: 333 3474242 - www.teatrivalmarecchia.it

ROMAGNA by night

GIOVEDÌ
9. FEBBRAIO 2017 **LAVOCE**

TUTTI GLI APPUNTAMENTI CONSIGLIATI DA LA VOCE

spettacoli@lavocediromagna.com

Debutti A Novafeltria va in scena una deliziosa pasticceria. Gestita da fratelli bizzarri

Domani sera alle 21, un "dolce" inizio di stagione al Teatro Sociale Novafeltria, in palcoscenico un laboratorio (vero) di pasticceria, con lo spettacolo **Pasticceri** di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano che in un penetrante profumo di creme e di morbidi impasti incarnano due fratelli gemelli, diversi nell'aspetto e opposti nel carattere ma ugualmente abili nella preparazione di torte e pasticcini. Trama: «Due fratelli gemelli. Uno ha i baffi l'altro no; uno balbetta l'altro no, parla bello sciolto. Uno crede che la crema pasticceria sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare. **Uno è convinto che le bignoline siano esseri viventi fragili e indifesi, l'altro crede che le bignoline vadano vendute, sennò non si può tirare avanti.** Il laboratorio di pasticceria è la loro casa. Un mondo che si è fermato alle quattro di mattina, il loro mondo: cioccolata fusa, pasta sfoglia leggera come piuma, pan di Spagna, meringhe come neve, frittura araba, torta russa, biscotto alle mandorle e bavarese: tutto si muove, vola, danza e la notte si infila dappertutto. Due fratelli gemelli che, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana, e dove la vuoi aspettare se non in pasticceria?». **Info:** tel.333/3474242.





CULTURA & SPETTACOLI



L'INTERVISTA

ROBERTO ABBIATI / TEATRANTE E PASTICCIERE

«Recitare mentre fai la crema? Si può fare solo se sei preciso»

Insieme a Leonardo Capuano porta in scena a Novafeltria lo spettacolo "Pasticceri"

RITAGLIANNI

Spettacolo con sorpresa quello di stasera, ore 21, che apre la stagione 2017 del teatro Sociale di Novafeltria dopo la due giorni di festa che ha fatto da prologo. Già il titolo, "Pasticceri", è tutto un programma: per un'ora e mezza si miscelano sapientemente tessuto drammaturgico e creatività culinaria, creando un lavoro intenso e insieme divertente, che riscuote ovunque grande adesione. Basti pensare che, nato nel 2008, ha superato le 400 repliche ed è ancora richiestissimo. Protagonisti sul palco, nonché autori e produttori, Roberto Abbiati e Leonardo Capuano, due attori-autori di comprovata esperienza con ricchi curriculum in cui un posto importante l'hanno avuto i fornelli; Capuano perché figlio di pasticceri, Abbiati perché ha fatto anche il cuoco e il pizzaiolo. È da queste caratteristiche comuni che è nata l'idea dello spettacolo nel quale si sono creati su misura il ruolo di due fratelli molto uniti, alle prese con creme, panna montata, cioccolato fuso, torte e biscotti, per la delizia dei sensi.

«Ci siamo incontrati al Festival di Castiglione dove lui portava un lavoro molto intenso, come è nelle sue corde, e io uno spetta-

colo divertente. Ci siamo confidati le nostre idee e da lì è scaturito tutto».

Abbiati, racconti la cronistoria di "Pasticceri" e i retroscena.

«Essendo attori ci piace fare teatro con i tempi teatrali, nello stesso tempo è nostra volontà preparare dolci buonissimi, purtroppo far coincidere due cose non è facile. Ci abbiamo ragionato molto e siamo arrivati a adottare tempi che sono rigorosamente matematici».

In che senso?

«Mentre il latte bolle dobbiamo recitare la nostra parte e non sgarrare eppure di un minuto perché altrimenti traccima e non si può più preparare la crema, la stessa cosa può accadere con la panna montata. Nessuno crede che ciò che produciamo in scena sia buono, invece...».

Così significa che ci si deve ricredere?

«Sì, ma non svelo mai il finale, deve essere una sorpresa».

Come vi siete suddivisi i ruoli?

«Siamo due fratelli molto diversi: uno è spavaldo, l'altro balbuziente. Uno poetico e l'altro più concreto, ma tra i due c'è tanta tene-



Roberto Abbiati e Leonardo Capuano in "Pasticceri" a Novafeltria

rezza e affetto. Entrambi profumano di dolce e vivono di dolci, con un sottofondo musicale che non li abbandona mai perché la radio è la loro colonna sonora».

Quantoc'è di autobiografico?

«Molto; nello specifico abbiamo portato sul palcoscenico le nostre esperienze di vita notturna e o-

gnuno ha istruito l'altro. Leonardo quelle trascorse nella pasticceria al lavoro con i suoi genitori, io quelle dei miei 22 anni, quando misi in piedi con 4 amici una società di catering e l'attività era intervallata da canti, balli sempre a suon di musica, rigorosamente a ofonica».

Lei scrive, recita, cucina, suona, fa l'illustratore, l'architetto, ha costruito un teatro e aperto laboratori in Brasile...

«È vero, faccio di tutto, anche il disegnatore per l'Adelphi, suono la cornamusa e il banjo, costruisco gli strumenti da solo, tengo laboratori ma per togliermi dall'imbarazzo sono solito dire che faccio male tantissime cose!».

«Mentre il latte bolle dobbiamo recitare la nostra parte e non sgarrare neppure di un minuto altrimenti traccima...»